

La consapevolezza dell'imprenditore



Cosa significa, oggi, avere un atteggiamento di "consapevolezza" nei confronti del proprio lavoro o della propria azienda? Per anni si è parlato di concetti quali "responsabilità", "passione", "etica del lavoro", "impegno", "motivazione", **senza però chiarire cosa ci stava dietro a tutti questi atteggiamenti.**

Nel contesto in cui si trovano tante aziende del nostro territorio (e non solo), è diventato patetico cercare di curare mali quasi incurabili con le ziguli, ovvero con pastigliette dolci di cui ci siamo imbottiti per anni.

Come imprenditori oggi abbiamo bisogno di fare un vero salto di qualità, in cui **le attività lavorative non siano fini a se stesse**, ma diventino una sorta di palestra per una crescita sul piano personale oltre che professionale. Chi non sarà in grado di fare questo passaggio si ritroverà stritolato in ingranaggi che ormai non può più controllare, poiché troppo più grandi di lui.

L'atteggiamento Egoico, basato sul successo esteriore, ha funzionato fino ad oggi, poiché il mondo circostante offriva compensazioni, effimere ma potenti, che andavano a compensare il grande dispendio di energia vitale. Ma ora che la droga del guadagno non c'è più, o è stata fortemente ridotta, **la crisi di astinenza si fa sentire pesantemente** su chi non ha deciso di iniziare il processo di disintossicazione. Parlare di Consapevolezza quindi non è un ulteriore "atteggiamento" ma una vera e propria impostazione di vita, che supera e mette in secondo piano tutto il resto. E' il vero obiettivo, non "un" obiettivo.

Purtroppo è un approccio che non dà gli stessi risultati immediati di una "droga motivazionale" e per questo solo in pochi riescono davvero a imboccare il cammino. Ma **è un bivio in cui chi prenderà la strada sbagliata si ritroverà inevitabilmente più solo e disperato**, poiché il muro del vicolo cieco, un tempo lontano, ora comincia ad avvicinarsi.

